

SCHEDA TECNICA

A CURA DI **Simonetta Lux**
TESTI DI **Simonetta Lux, Marco Lodoli, Ilma Rakusa**
POESIA DI **Bert Siegfried**

DAL LIBRO

“L’arte di Sergio Tappa, artista nato a Roma ma ormai residente in Svizzera da oltre trenta anni, va in verità al di là della caratterizzazione geografica e culturale dell’origine, della residenza e, in sostanza, del suo peculiare nomadismo. La formazione in Italia, la memoria del suo paese, l’impatto con la cultura propriamente elvetica, vengono trasformati come movimenti dell’anima ed appaiono sapientemente uniti nelle opere, nelle pitture, nelle sculture e nelle combinazioni polimeriche. In un’epoca così estranea al valore del soggetto e così refrattaria a chi cerca nobilmente se stesso, Sergio Tappa osa inoltrarsi in quella ricerca e nel suo caso, il canale è quello dell’arte, insufficiente come tutti gli altri gate, a una piena manifestazione dell’anima. L’artista sarà costretto ad accettare tutti i limiti e superare gli sbarramenti che tale canale inevitabilmente pone.”

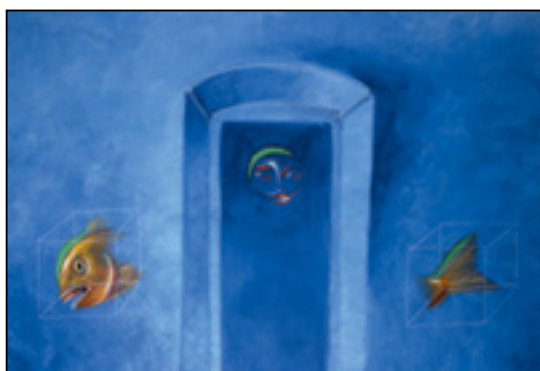
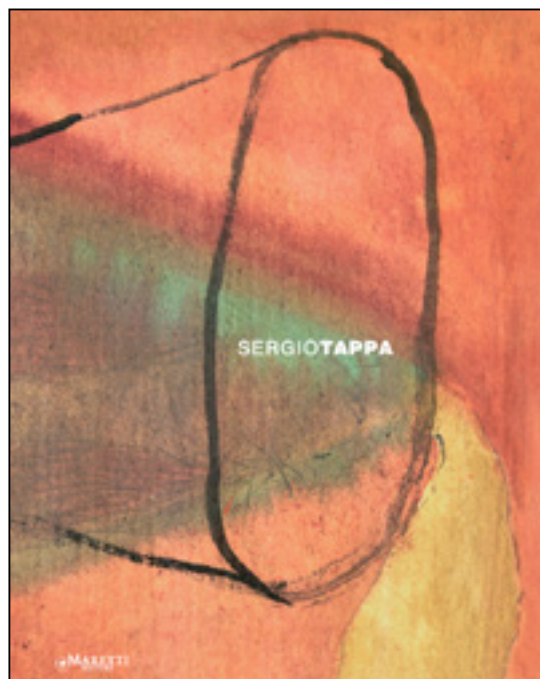
Simonetta Lux

“Nell’infanzia il mondo ancora non è stato frantumato dalle domande: quelle verranno dopo, nello smarrimento dell’adolescenza, quando si pretende che tutto abbia un senso perché è impossibile sopportare l’assurdità. Ma nell’infanzia questa minaccia dolorosa ancora non pende come una lama su di noi, non c’è un mondo che si contrappone a uno sguardo né un tempo che inizia a fuggire irridendo, il tutto non è minacciato dal nulla. Ogni immagine, ogni fremito di vento, ogni passo si ritrovano nell’unità infinita, in un catalogo ben rilegato, in un cortile che accoglie e protegge, in una casa senza tempo. Forse è lo sguardo materno a cucire dolcemente i brandelli, a garantire la fragile compattezza dei giorni, a stabilire un ordine invisibile. O forse la coscienza ancora non si è separata dagli oggetti, non li giudica, non li allontana [...]”

Marco Lodoli

“Sembra che dappertutto traspaia un non so che. Qualcosa di trascorso, di diverso. La malinconia d’un ricordo, la traccia del tempo. Un tessuto logoro o un fregio scolorito? Fa la sua stanca apparizione accanto a sfocate foto di bambini, che sorridono all’oggi dalla profondità del passato, con nastri bianchi e berretti da marinaio, mentre la ragazza col costume chiaro, incorniciata dalla vastità del cielo e dell’Adriatico, fa scivolare altrove lo sguardo che tiene rivolto in basso. Dove? La ringhiera fa da sostegno alla timidezza di lei. Preferirebbe non esserci, piuttosto che mettere in mostra il suo corpo color seppia. Ma la remissività glielo vieta. Allora sta lì, come una rievocazione di se stessa. Graziosa, di una serenità elegiaca. [...] Chiamiamola Gioia, Stella, Antonietta. Proiettiamo su di lei la nostra infanzia adriatica.”

Ilma Rakusa



INFO TECNICHE

Casa editrice: Maretti Editore

Uscita: ottobre 2014

Pagine: 332

Copertina cartonata
e interno a colori

Formato 24,5x30,7 cm

Prezzo euro 50,00

ISBN 978-88-988550-8-7